

## **COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE**

c/o Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro  
Via Lugano 4  
6501 Bellinzona

Bellinzona, 14 settembre 2012

### **COMUNICATO STAMPA**

Riunitasi oggi a Bellinzona la Commissione tripartita cantonale in materia di libera circolazione delle persone (CT) ha ampiamente discusso le proposte di contratto normale di lavoro (CNL) con salari minimi vincolanti che erano state formulate in occasione della riunione del mese di giugno e pubblicate sul Foglio ufficiale del Cantone Ticino del 22 giugno 2012.

Per quanto riguarda i centri fitness, non essendoci state opposizioni, la CT ha proposto l'adozione da parte del Consiglio di Stato del CNL così come pubblicato sul Foglio ufficiale.

Nel comparto industriale erano stati pubblicati tre contratti normali distinti per i seguenti settori specifici: la fabbricazione di apparecchiature elettriche, l'industria farmaceutica e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica. In particolare, questi tre contratti prevedevano la definizione dei salari minimi per il personale con qualifiche basse.

Nel termine di pubblicazione che scadeva il 23 luglio 2012, sono pervenute le osservazioni dell'Associazione industrie ticinesi (AITI), di Swissmem e di una ditta del settore. La CT ne ha preso atto e discusso le diverse argomentazioni sollevate.

In sostanza, invece dell'introduzione di un CNL con salari minimi vincolanti per i 3 rami del settore industriale in questione, AITI e le parti interessate avrebbero auspicato un intervento mirato per correggere gli abusi attraverso la ricerca di un dialogo diretto con le imprese.

La prassi della CT adottata nell'ambito delle inchieste del mercato del lavoro, non prevede tuttavia la ricerca di un'intesa diretta in presenza di una chiara situazione di dumping settoriale. Tale procedura è riservata alle situazioni in cui non vi è la presenza di un dumping settoriale, ma vi sono alcune singole aziende che presentano situazioni problematiche.

Le altre contestazioni riguardavano invece tematiche di natura economico-politica, come il fatto che il settore industriale, in generale, è fortemente esposto alla concorrenza internazionale, sta attraversando un periodo di crisi innescata dal franco svizzero forte rispetto in particolare all'euro e al dollaro americano e conseguentemente subisce una forte riduzione della competitività e dei margini di guadagno.

La CT, dopo attenta valutazione delle diverse posizioni espresse dalle parti sociali, ha deciso:

- di sospendere, considerato che il dumping settoriale riscontrato dipende da una singola azienda, la procedura di adozione del CNL per il settore farmaceutico per procedere ad un approfondimento dei controlli;
- di proporre al Consiglio di Stato l'adozione dei CNL, così come pubblicati sul Foglio ufficiale, per i settori della fabbricazione di apparecchiature elettriche e per quello della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica.

Per quanto attiene al settore della vendita al dettaglio, dove l'inchiesta riguardava i negozi con meno di 10 dipendenti, le osservazioni presentate da Federcommercio sono state discusse nell'ambito di un incontro tra alcuni rappresentanti della CT e l'associazione medesima. La CT, dopo ampia discussione che ha anche indicato la necessità di favorire il dialogo tra le parti sociali, ha deciso di proporre al Consiglio di Stato l'adozione del CNL, così come pubblicato ma per la durata di un anno.

**Per ulteriori informazioni rivolgersi a:**

*Stefano Rizzi, presidente della Commissione tripartita e direttore della Divisione dell'economia, 091 814 35 30*